



Comune di
Mezzojuso



MEZZOJUSO

storia • natura • arte • cultura



MEZZOJUSO cenni storici

Nel cuore della Provincia di Palermo, a 36 km dal capoluogo, sulla PA-AG, adagiato alla boscosa collina della Brigna, sul declivio orientale della maestosa Rocca Busambra, è al centro di campi di grano, uliveti, vigneti, mandorleti, pascoli e boschi di castagni.

Accanto ad un importante nodo stradale in cui non manca la vegetazione e l'acqua, sorge un luogo di sosta e di ristoro, diviene villaggio, in arabo Manzil. Il proprietario si chiama Yusuf. Nasce così il Manzil Yusuf, villaggio di Giuseppe, che, per nobilitarne l'origine, si fa diventare l'Emiro di Sicilia Yusuf-Ibd-Abd-Allah.

Dal villaggio prende nome il feudo, in cui sorge, e Ruggero II il Normanno, scacciati i Saraceni, lo dona, intorno al 1132, al Monastero di S. Giovanni degli Eremiti di Palermo. Il villaggio, ingranditosi e popolatosi, ha la sua Universitas e dopo la guerra del Vespro (1282) manda i suoi rappresentanti al primo Parlamento di Palermo.

Il nome del villaggio Manzil Yusuf, dopo molte variazioni grafiche e fonetiche, diventa l'odierno Mezzojuso.

Dopo l'epoca del Vespro, non si ha più notizia sin quasi alla fine del XV sec. I primi Albanesi stabilitisi, prima del 1490, nel casale di Mezzojuso, non lo trovano certo in floride condizioni e sono essi a farlo risorgere a nuova vita. Nel 1501, stipulati i Capitoli, gli Albanesi stabilizzarono la loro posizione ed il Monastero ha modo di ripopolare il casale e bonificare il feudo.

Il nobile pisano Giovanni Corvino ottiene in enfiteusi, nel 1527, il feudo di Mezzojuso, che divenuto baronia, passa, nel 1587, a don Blasco Isfar Corigliès. Don Giuseppe Groppo Scotto, nel 1619, viene fatto Marchese di Mezzojuso, e, infine, nel 1639, don Blasco Corvino Sabea viene elevato alla dignità di Principe di Mezzojuso, la cui feudalità si estingue con la morte, nel 1832, di don Francesco Paolo Corvino Filingeri.

Nella rivolta contro i Borboni (1848-1860) è fra i principali centri organizzativi. Qui viene fucilato F. Bentivegna il 21 dicembre 1856. Dal 2 al 4 agosto 1862 Mezzojuso accoglie Garibaldi.



Comune di
Mezzojuso



Matrice latina dell'Annunziata

Risale alla fine del XVI sec. Ampliata e restaurata più volte, l'attuale facciata e il campanile sono del 1924. A triplice navata, nel suo interno si trovano statue lignee ed un Crocifisso, anch'esso in legno, del XVIII sec. Interessanti i quadri dell'Addolorata e dell'Annunziata; pregevole la suppellettile sacra.



Chiesa di
Maria S.S. Annunziata
(foto Salvatore Bisulca)

Matrice greca di S. Nicola

Risale agli inizi del '500. Restaurata varie volte, l'aspetto attuale è del 1934. Fornita di iconostasi. Vi si trovano icone bizantine del XVI sec., una Theotokos del XIII sec., un Crocifisso d'avorio su croce d'ebano del XVII sec. e una crocetta athonita di legno finemente intagliata. Numerose le statue lignee.



Chiesa di
San Nicola di Mira
(foto Salvatore Bisulca)

S. Maria di Tutte le Grazie

Contenente icone bizantine del XVI sec. Inoltre vi si trovano: una Platytera di origine cretese o cipriota, una crocetta athonita di bosso finemente scolpita (XV sec.).

Annesso alla Chiesa, sorge il Monastero Basiliano, ricco di una Biblioteca con rari codici greci e pregevoli cinquecentine.



Iconostasi della Chiesa di
S. Maria di tutte le Grazie
(foto Pietro Di Marco)

Chiesa della Madonna dell'Udienza

Del '600, ubicata tra il verde della Brigna.

Chiesa di S. Rocco

Del 1530, con iconostasi di recente costruzione.

Chiesa del SS. Crocifisso

Della prima metà del '500. Di pregevole fattura l'artistica "Vara" del 1648 con il Crocifisso del XV sec.

Annessa ad essa, dal 1934 sorge la Casa Madre della Congregazione Basiliana delle Figlie di S. Macrina, dedite all'apostolato presso le popolazioni di rito bizantino-greco.



Portale d'ingresso
del Castello
(foto Salvatore Bisulca)

Chiesa-Santuario della Madonna dei Miracoli

Del XVII sec. Madonna dipinta su masso di autore ed epoca ignoti. Recenti gli affreschi di Giuseppe Mandalà.

Chiesa di S. Antonino e Convento dei Padri Francescani

Della metà del XVII sec., con quadri di Vito D'Anna.

Collegio di Maria

Voluto e realizzato da donna Marianna Battaglia e da don Calogero di Maria Schiròs nel XIX sec.

Il Castello

Più che un palazzo signorile, era fornito di vasti magazzini per i prodotti del feudo.

A seguito di restauro, è diventato un centro culturale polivalente con annessa biblioteca comunale.



Il "Mastro di Campo", ultima Domenica di Carnevale (foto Danilo Figlia)



Le due Madrici

6 gennaio

L'Epifania, a *vulàta ra palumma*, secondo il rito bizantino-greco.

Ultima Domenica di Carnevale

Il Mastro di Campo: Manifestazione storico-folkloristica. La pantomima popolare, cui partecipano circa 100 personaggi nei costumi del XV sec., fa di un episodio storico una coloritissima pagina di folklore che solo a Mezzojuso si può ammirare.

19 marzo

Benedizione e distribuzione della minestra e dei *Panuzza* di San Giuseppe.

Sabato di S. Lazzaro

Un coro percorre le vie cittadine al canto, in lingue albanese, di *O mire mbrema* narrante la resurrezione di Lazzaro.

Giovedì Santo

Con la partecipazione delle Confraternite, i fedeli di rito latino portano in processione la Statua dell'Addolorata.

Venerdì Santo

Con la partecipazione delle Confraternite, i fedeli di rito bizantino-greco portano in processione l'*Urna* con il Cristo morto.

Sabato Santo

Un coro percorre le vie cittadine al canto, in lingue greca, del *Christòs anèsti* annunziante la resurrezione di Cristo.

Pasqua

Caratteristici i riti nelle varie Chiese. In quella di rito bizantino-greco vengono distribuite le uova rosse.

Terza domenica di Maggio

Fiera del SS. Crocifisso. Sfilata di cavalcature riccamente bardate *A cunnutta*.

Ultima domenica di Agosto

Fiera di S. Giuseppe. Sfilata di cavalcature riccamente bardate. *A cunnutta*.

8 settembre

Madonna dei Miracoli: *A cunnutta*.

6 dicembre

Benedizione dei *Panuzza* di S. Nicola.



Scorcio del centro abitato (foto Danilo Figlia)



Il castagneto a monte del centro abitato



Pupi siciliani



Particolare di un volume restaurato

Pizzo di Chasu (m. 1.209 s.l.m.)

Considerato come i resti del Manzil Yusuf arabo distrutto, Chasu, secondo l'Edrisi, era invece un centro importante. Il vasellame rinvenuto negli scavi dice chiaramente dell'esistenza di un *phruarion*, una piazza forte, di civiltà greca e, poi, romana dal III al I secolo a.C. Resti anche dell'epoca normanna.

Maràbito (m. 1.198 s.l.m.)

Maestoso e dalla bella conformazione. Secondo la leggenda, è interamente vuoto e tutto d'oro: agli androni, che custodiscono tanti tesori, si accede per una grotta posta al centro del monte. Ai piedi, la "grotta del cristallo", per i purissimi cristalli di quarzo.

Riserva di Ficuzza

Gran parte del territorio comunale ricade nella R.O. Bosco di Ficuzza - Rocca Busambra, oasi di grande interesse naturalistico e paesaggistico. All'interno della riserva si può fruire di un'area a verde attrezzata.

A monte del centro abitato si possono visitare estesi boschi di castagno e querceti, dove è possibile raccogliere pregevoli varietà di funghi tra i quali il *porcino nero*, il *cantarellus* e molte varietà di *amanita*.

Visite guidate

- "L'Isola dei Pupi", mostra permanente di Pupi siciliani, Via Solferino, 25 - Tel. 347 1793829.
- **Mostra permanente del "Mastro di Campo"**, Via Palermo.
- **Laboratori di restauro del libro** *La Gattuta Pietra*, Via A. Accascina, 4 - Tel. 091 8207038.
- Matteo Cuttitta*, Via A. Reres, 59 - Tel. 091 8203052.

COMUNE DI MEZZOJUSO

Piazza Umberto I, 6
Tel. 091 8203237 - Fax 091 8207242

GUARDIA MEDICA

Via Palermo - Tel. 091 8203332

FARMACIA DOTT. LO BRUTTO

Piazza Umberto I, 16 - Tel. 091 8203302

CARABINIERI

Via Roma - Tel. 091 8203235

UFFICIO POSTALE

Via A. Reres - Tel. 091 8203825

BANCA CARIGE

Piazza F. Spallitta, 1 - Tel. 091 8203236

DOVE MANGIARE

Ristorante NOCILLA

C/da Nocilla - Mezzojuso - Tel. 091 8203880

Ristorante S. LUCIA

C/da Cardonera - Mezzojuso - tel. 091 8203870

MARABELLA PUB

Via M. Macrina Raparelli - Mezzojuso - tel. 091 8203932

BAGLIO CARCILUPO

C.da Carcilupo MEZZOJUSO (PA)
tel. 091 8200225 - 320 1156269

www.comune.mezzojuso.pa.it
www.prolocomezzojuso.it

Comune di Mezzojuso

Sindaco

Dott. Salvatore Giardina

Assessore Cultura, Turismo, Sport e Spettacolo

Prof. Nicola Di Grigoli

PRO LOCO Mezzojuso

Via Palermo snc - 90030 Mezzojuso (PA)
347 1793829

Presidente

Dott. Biagio Bonanno



MEZZOJUSO



Comune di Mezzojuso



Associazione Pasqua Arbëreshe
Mezzojuso

Chiesa di
MARIA SS.
ANNUNZIATA

Situata al centro del Paese nella Piazza Francesco Spallitta adiacente al Castello (l'antica residenza dei principi Corvino) è posta accanto alla Matrice greca San Nicola di Mira.

La Chiesa di rito romano fu edificata presumibilmente con unica navata e senza abside tra il 1527 e il 1572.

In quegli anni il paese cresceva tanto demograficamente e forte era la spinta per le esigenze di culto. Non appena aperta al culto venne intitolata alla SS. Annunziata.

Nel 1680 la chiesa fu ampliata e raggiunse le forme attuali e nella direzione opposta alla precedente.

L'ampliamento comportò l'occupazione di parte del giardino del Castello (che godette del benessere della casata nobile presente nel territorio) e di alcune abitazioni vetuste.

La chiesa venne strutturata a forma di croce latina, con tre navate e rispettivo transetto.

Nel 1924 fu rifatto il prospetto principale, costituito da tre archi a sesto acuto sovrastanti i tre portali, due rosoni sopra i portoni laterali, una maggiore merlatura sulle parti alte e l'aggiunta di una scultura marmorea posta sul timpano, rappresentante l'annunciazione.

Negli anni 2012 – 2013 il parroco pro tempore Don Enzo Cosentino si è occupato della pregevole opera di restauro e miglioramento interno della Chiesa secondo i migliori ritrovati tecnologici.

La chiesa al suo interno custodisce alcune sculture lignee: un Crocifisso in legno policromo di fattura siciliana di autore ignoto risalente al 1693;

il gruppo policromo e dorato della Annunciazione, del secolo XVIII; un tabernacolo ed angeli scultura policroma e dorata del XIX secolo;

Tre statue del Bagnasco; Due tele raffiguranti la vergine che appare a San Vincenzo Ferrer, e la Comunione di Santa Rosalia, realizzate da Filippo Randazzo, allievo di Vito D'anna;

la Madonna con cornice argentata del 1815.



Foto a cura di Mario Tinnirello



Comune di Mezzojuso

Piazza Umberto I, 6 - 90030 Mezzojuso (PA)

Tel 091 8203237 - Fax 0918207242

www.comune.mezzojuso.pa.it

Associazione Culturale "Pasqua Arbëreshe Mezzojuso"

Via Giovanni Meli, 34 - Mezzojuso (PA)

Cell 3331841993 - 3381896609

www.pasquaarbereshemezzojuso.it



MEZZOJUSO



Comune di Mezzojuso



Associazione Pasqua Arbëreshe
Mezzojuso

Chiesa di
SAN NICOLÒ
DI MIRA

Nella Piazza al centro del Paese si eleva la Chiesa Di San Nicolo' di Mira attigua alla Matrice latina. Essa fu costruita tra il 1516 - 1520. Nel 1557 con un permesso dell' Arcidiocesi di Palermo fu abbattuta, perche piccola e ricostruita sullo stesso posto per far fronte alle necessità di culto.

Nel 1740 Papàs Nicola Chetta di Contessa Entellina scriveva che le chiese di San Nicola di Mira e Santa Maria di tutte le Grazie di Mezzojuso erano le uniche chiese in perfetto stile bizantino esistenti nei paesi siculo - albanesi.

Nel 1741 la Chiesa cominciò a subire modifiche con la costruzione delle cappelle laterali. Nel 1752 le modifiche continuarono per volere dei rettori della chiesa e i confratelli del SS. Sacramento. L'attuale sistemazione a nave unica con volta a botte, gli archi alla romana risalgono probabilmente a quell'epoca.

Tra il 1781 e il 1800 fu smontata l'iconostasi quando si provvide ad adattare la chiesa ai gusti di (?). Le icone vennero appese ai muri e vi rimasero fino al 1900, quando alcune vennero trasferite nella chiesa di Santa Maria di tutte le Grazie.

Tra il 1851-1855 si eseguirono lavori di abbellimento "adorni e fasce di stile greco e fasce greche" ad opera dello stuccatore Don Francesco Grasso di Palermo.

Nel 1915 Papàs Onofrio Buccola con l'aiuto del fratello Giovanni si occupò del rifacimento del prospetto principale e della sopraelevazione del campanile. La facciata principale novecentesca è in stile neogotico con rosone centrale, in parte in pietra squadrata ed in parte intonacata.

Papàs Lorenzo Perniciaro proseguì l'opera del Buccola completando la facciata laterale, il podio e le gratinate. Fece costruire l'altare quadrato con baldacchino in stile orientale.

Nel 1983 - 1986 Papàs Francesco Masi fece restaurare la chiesa, e nel 1990 con grande slancio dei fedeli fu realizzata l'iconostasi attuale a cura dell'iconografo Kostas Zouvelos maestro attivo ad Atene.

Nella Chiesa si custodiscono: Crocifisso d'avorio sul tabernacolo del Giambologna, icone varie epoche e diversa fattura, diverse statue e numerose suppellettili.



Foto a cura di Mario Tinnirello



Comune di Mezzojuso

Piazza Umberto I, 6 - 90030 Mezzojuso (PA)

Tel 091 8203237 - Fax 0918207242

www.comune.mezzojuso.pa.it

Associazione Culturale "Pasqua Arbëreshe Mezzojuso"

Via Giovanni Meli, 34 - Mezzojuso (PA)

Cell 3331841993 - 3381896609

www.pasquaarbereshemezzojuso.it



MEZZOJUSO



Comune di Mezzojuso



Associazione Pasqua Arbëreshe
Mezzojuso

Chiesa di
**S. MARIA DI
TUTTE LE
GRAZIE**

Di questa chiesa si hanno le prime notizie nell'opera Sicilia Sacra (1649) di Rocco Pirri riguardo ad una donazione di Re Ruggero II nel 1132 al Monastero di San Giovanni degli Eremiti.

Nel XV secolo dopo l'arrivo dei greco albanesi, con le Capitolazioni del 1501 fu affidata loro.

La chiesa prese il nome di Santa Maria di tutte le Grazie e diventò di rito orientale.

Accanto alla Chiesa venne poi costruito un monastero con lascito del nobile Andrea Reres, che volle fosse affidato da monaci di rito orientali provenienti dall'oriente, ai quali venne ufficialmente affidata nel 1650.

Nel 1752 in un atto del notaio Paolino Franco si hanno notizie di alcune modifiche a cura di Saverio D'anna e vengono citati i 6 Affreschi Di Olivio Sozzi realizzati nello stesso periodo delle modifiche. Con la soppressione degli ordini monastici nel 1866 la chiesa passò al demanio dello stato ma successi-



vamente fu restituita alla Confraternita nel 1872.

La chiesa è costituita da un'unica navata con 6 piccole cappelle laterali: quelle di sinistra particolari per i paliotti in marmo e tele ad olio. L'ultima di sinistra più grande con un particolare paliotto ligneo ed un affresco della Madonna delle Grazie.

Nelle pareti laterali e nell'altare sono presenti 6 affreschi del Pittore Olivio Sozzi.

Negli altari laterali sono presenti dei reliquiari di santi trasferiti in Mezzojuso nel corso dei secoli da parte dei monaci orientali provenienti in particolare da Creta.

La Chiesa è fornita di iconostasi con icone in prevalenza del XVII secolo di scuola siculo-cretese del monaco Ioannikios vissuto nel monastero adiacente. Il monastero è stato un faro di cultura e religiosità orientale nei secoli, oggi custodisce una biblioteca con rari codici greci e cinquecentine, all'interno ha sede un laboratorio di restauro del libro.



Foto a cura di Mario Tinnirello



Comune di Mezzojuso

Piazza Umberto I, 6 - 90030 Mezzojuso (PA)

Tel 091 8203237 - Fax 0918207242

www.comune.mezzojuso.pa.it

Associazione Culturale "Pasqua Arbëreshe Mezzojuso"

Via Giovanni Meli, 34 - Mezzojuso (PA)

Cell 3331841993 - 3381896609

www.pasquaarbereshemezzojuso.it

C SAGRA DELLA CASTAGNA



DEGUSTAZIONI | MOSTRE | MUSICA | ESCURSIONI

MEZZOJUSO (PA)

9-10 NOVEMBRE
2013



SAGRA DELLA CASTAGNA

La valorizzazione e soprattutto la salvaguardia dell'ingente patrimonio boschivo del nostro territorio, è tra i principi fondanti della "Sagra della Castagna" 2013.

Essa ha tra i suoi obiettivi principali, quello di fare conoscere, ai visitatori che ci onoreranno della loro presenza, il notevole patrimonio storico, artistico e culturale di Mezzojuso, ma soprattutto quello di fare conoscere uno dei motivi di vanto del nostro paese: il castagneto nel bosco, con la sua flora e la sua fauna unici nel loro genere.

Le castagne che è possibile raccogliere nel castagneto a monte del centro abitato prevalentemente nel mese di ottobre, possiedono eccezionali proprietà nutrizionali: sono ricche di sali minerali, oligoelementi e vitamine; i loro zuccheri complessi (i carboidrati) sono più digeribili di quelli dei cereali; sono energetiche, combattono le affezioni epatobiliari e intestinali, le malattie renali, le affezioni alle ossa, le alterazioni nervose e muscolari, sono lassative, antisettiche e aiutano il sistema circolatorio.

Questo enorme patrimonio va tutelato e salvaguardato soprattutto con la sensibilizzazione all'uso sostenibile delle risorse naturali e con l'educazione ambientale, senza le quali cessa di essere risorsa per diventare problema. Per questo motivo è assolutamente importante che il fruitore del bosco abbia insita in sé la cultura del rispetto dell'ambiente e della cosa pubblica in generale.

L'Amministrazione Comunale attraverso la promozione dei nostri prodotti di eccellenza quali il formaggio, le carni, l'olio extravergine di oliva, i funghi, i cannoli e tanti altri, mira a dare impulso allo sviluppo turistico della nostra comunità costituendo un preciso obiettivo da perseguire con decisione. Ai visitatori che trascorreranno queste due giornate nella nostra comunità, l'augurio di un piacevole soggiorno.

Salvatore Giardina
Sindaco di Mezzojuso

Sabato 9 Novembre 2013

Ore 9,00 - Passeggiata naturalistica guidata all'interno del castagneto con la partecipazione delle scolaresche di Mezzojuso.

Ore 11,00 - Liberazione di alcuni rapaci a cura della LIPU di Ficuzza in C.da Lacca.

Ore 15,30 - Apertura stands dei prodotti tipici, dell'artigianato e degustazione di caldarroste.

Ore 16,00-18,00 - Visite guidate alle Chiese e al patrimonio iconografico a cura dell'Ass. "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Dalle 17,00 alle 20,00 - Visita alla mostra permanente dei Pupi siciliani c/o Associazione "L'Isola dei Pupi" via Solferino, 25. - Ingresso gratuito.

Ore 17,00 - Castello comunale - Biblio, Arti e Saperi a Mezzojuso - Convegno "Libro antico: arte e restauro".

Ore 18,00 - Castello comunale - Inaugurazione mostra Biblio, Arti e Saperi a Mezzojuso.

Ore 19,00 - Castello comunale - Presentazione del CD "Arte e cultura della comunità di Mezzojuso" a cura dell'Associazione "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Ore 22,00 - Castello comunale - Spettacolo di cabaret con Giovanni Cangelosi.

Ore 24,00 - Chiusura stands.



Domenica 10 Novembre 2013

Ore 9,30 - Apertura stands dei prodotti tipici e dell'artigianato e degustazione di caldarroste.

Ore 9,00-11,00 - Visite guidate alle Chiese e al patrimonio iconografico a cura dell'Ass. "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Ore 11,00 - Castello comunale - Proiezione del video "Arte e cultura della comunità di Mezzojuso" a cura dell'Associazione "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Ore 11,00-18,00 - Castello comunale - *Salone del gusto* con degustazione di prodotti tipici a base di castagne.

Ore 15,00 - Spettacolo dei pupi siciliani "La battaglia di Roncisvalle" e visita alla mostra permanente dei Pupi siciliani c/o Associazione "L'Isola dei Pupi" via Solferino, 25. - Ingresso gratuito.

Ore 16,00-18,00 - Visite guidate alle Chiese e al patrimonio iconografico a cura dell'Ass. "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Ore 16,00-20,00 - Spettacolo itinerante del gruppo folkloristico "Castellana folk".

Ore 16,30 - Castello comunale - Presentazione di "Siamo entrati in riserva" quaderno n. 4 di NUOVA BUSAMBRA a cura dell'Associazione Culturale "Prospettive".

Ore 22,00 - Chiusura stands.

Info e distribuzione materiale promo pubblicitario presso lo stand della PRO LOCO.







Comune di Mezzojuso



Assemblea Regionale Siciliana



Associazione Turistica
Pro Loco Mezzojuso



Associazione "Sport e Natura"
Mezzojuso



Associazione Culturale
"Prospettive" Mezzojuso



Associazione Culturale
"L'Isola dei Pupi" Mezzojuso

Associazione "Pasqua Arbereshe"
Mezzojuso

Comune di Mezzojuso
Piazza Umberto I, 6 - 90030 Mezzojuso (PA)
Tel. 091 8203237 - Fax 091 8207242

PRO LOCO Mezzojuso
Via Palermo snc - Mezzojuso (PA)
Tel. 347 1793829

www.prolocomezzojuso.it
www.comune.mezzojuso.pa.it



Bιβλίο

ARTE E SAPERE
A MEZZOJUSO

CONVEGNO
MOSTRA

MEZZOJUSO (PA)
SABATO 9 NOVEMBRE 2013
CASTELLO COMUNALE



Storia del Laboratorio di Restauro del Libro di Mezzojuso

L'Istituto "Andrea Reres" (ex Monastero Basiliano) di Mezzojuso, ospita dal novembre 1967, un Laboratorio di Restauro del Libro Antico. Questo centro nasce per l'interessamento e dopo vari contatti, fra la Biblioteca Nazionale di Palermo e Padre Dionisio Zito (Monaco Basiliano di Grottaferrata).

Il Centro di Restauro di Mezzojuso, diviene subito un punto di riferimento per la salvaguardia e il ripristino, di numerose opere bibliografiche dell'isola e di tutta l'Italia meridionale, immense opere che giacevano in condizioni di degrado, fra fattori ambientali avverse e incuria.

Padre Dionisio con alcuni volenterosi e alcuni macchinari, portati dal centro vicino Roma, attrezza il Laboratorio, e riceve le prime commissioni dalla Biblioteca Nazionale di Palermo e le allora Soprintendenza di Palermo e Catania. Ben presto arrivano i riconoscimenti, dei cultori bibliografi e studiosi. Nel 1985 subentra a Padre Zito, Padre Samuele Cuttitta (anch'egli monaco Basiliano) per raggiunti limiti d'età del predecessore; che ha frequentato alcuni anni il Gabinetto di Restauro e la Biblioteca Vaticana di Roma, ottenendo l'attestato di Biblioteconomia proprio presso la Biblioteca Pontificia. Da allora, il Laboratorio inizia la propria attività con un'acquisizione professionale più scientifica, ed ottiene dall'Istituto Centrale per la Patologia del Libro di Roma (Ministero per i Beni Culturali), l'abilitazione e l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Restauratori Privati riconosciuti dal Ministero e dell'Assessorato Regionale Siciliano.

Nel 1997 per un male incurabile, Padre Cuttitta muore, e lascia le sorti del Laboratorio di Restauro al nipote Matteo, che da oltre venti anni opera nell'opificio. Proprio Matteo Cuttitta sostiene le prove abilitanti a Roma e partecipa a numerosi stage di aggiornamento fra Mezzojuso, Grottaferrata e Roma, avviando contatti sulle metodologie e tecniche di restauro, adottati in varie parti d'Europa, dove il restauro del libro è ritenuto all'avanguardia, per l'enorme patrimonio custodito, e per le innumerevoli cause di intervento, per il recupero e la tutela dei documenti antichi.



Βιβλιο - Arte e Sapere a Mezzojuso

CONVEGNO

Libro antico: arte e restauro

Sabato 9 Novembre 2013 - Ore 17,00

Salone del Castello

Saluti

Salvatore GIARDINA

Sindaco di Mezzojuso

Interventi

Matteo CUTTITTA

Titolare del Centro di Conservazione e Restauro

Bibliografico ed Archivistico

Rita DI NATALE

Dirigente Fondi antichi e Laboratorio di restauro

Biblioteca centrale della Regione Siciliana.

Excerpta di legature martiniane e di incisioni del Cinquecento e del Seicento della Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace".

Antonino PERNICIARO

Già Direttore della Biblioteca - Museo

"Luigi Pirandello" di Agrigento

Libri e biblioteche a Mezzojuso.

MOSTRA

Βιβλιο - Arte e Sapere a Mezzojuso

a cura di Matteo Cuttitta

ore 18,00 - Sale espositive del Castello

Inaugurazione

La mostra rimarrà aperta Sabato 9 dalle 17,00 alle 20,00
e domenica 10 dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 20,00



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana



Comune di Mezzojuso



**Associazione Turistica
PRO LOCO Mezzojuso**



Matteo Cuttitta
Centro di Conservazione e Restauro Bibliografico
ed Archivistico

MATTEO CUTTITTA
Centro di Conservazione e Restauro Bibliografico
ed Archivistico

Sede: Via Andrea Reres, 59
Laboratorio: Via Andrea Reres, 81
(Monastero Basiliano)

90030 Mezzojuso (PA)
Tel./Fax 091 8203052 - Cell. 347 4531542
e-mail: matteocuttitta@hotmail.it
www.cuttittamatteo.jimdo.com



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana



Comune di Mezzojuso



Associazione Turistica
PRO LOCO Mezzojuso



Matteo Cuttitta
Centro di Conservazione e Restauro
Bibliografico ed Archivistico



ΒΙΒΛΙΟ

ARTE E SAPERE
A MEZZOJUSO



LA S.U. È INVITATA A PARTECIPARE

CONVEGNO • MOSTRA

MEZZOJUSO (PA)
SABATO 9 NOVEMBRE 2013
CASTELLO COMUNALE
ORE 17,00



L'ISOLA DEI PUPPI



Associazione Culturale - Mezzojuso
mostra permanente di Pupi Siciliani

Fondata nel 2013 l'Associazione si è costantemente ispirata ai principi della moderna museografia e all'attività teatrale, diventando così uno dei migliori esempi di ricerca museografica sul teatro dell'opera dei pupi.

Il museo espone una ricca collezione di pupi siciliani della scuola palermitana e catanese, burattini, marionette di vari paesi del mondo, carrettini siciliani, armature, cartelloni d'epoca e una vasta collezione di testi autentici tra cui l'opera completa di Giusto lo Dico (manuale a cui tutti gli opranti si sono ispirati). Una sala è dedicata ad una raccolta di antichi e rari pupi del trapanese, del catanese e del palermitano. Da segnalare, in un'altra sala, un autentico antico teatro con panche, quinte e boccascena dove è possibile assistere al classico teatro dell'opera dei pupi.

Tra le varie iniziative promosse, particolare attenzione viene data, da un lato all'attività teatrale - volta sia alla produzione di spettacoli innovativi che alla promozione dello spettacolo tradizionale dell'opera dei pupi - e dall'altro alla didattica: visite guidate con proiezioni video, seminari teorico-pratici sulle varie tradizioni del teatro di animazione, dimostrazioni di tecniche di manovra vengono organizzati sia per le scolaresche che per gli insegnanti e gli operatori scolastici.



STORIA DELL'OPERA

L'Opera dei Pupi è un particolare tipo di teatro delle marionette che si affermò stabilmente nell'Italia meridionale e soprattutto in Sicilia tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. I pupi siciliani si distinguono dalle altre marionette essenzialmente per la loro peculiare meccanica di manovra e per il repertorio, costituito quasi per intero da narrazioni cavalleresche derivate in gran parte da romanzi e poemi del ciclo carolingio.

Ogni ciclo cavalleresco venne così rappresentato all'Opera dei Pupi in molte puntate, che si susseguivano di serata in serata, collegate attraverso un sapiente meccanismo di interruzione dell'azione ereditato dal *cuntu* dei *cuntastorie* e finalizzato ad incatenare il pubblico per farlo tornare l'indomani.

Esistono in Sicilia due differenti tradizioni, o "stili", dell'Opera dei Pupi: quella *palermitana*, affermata nella capitale e diffusa nella parte occidentale dell'isola, e quella *catanese*, affermata nella città etnea e diffusa, a grandi linee, nella parte orientale dell'isola ed anche in Calabria.

**L'ISOLA
DEI PUPPI**



DEI PUPPI SICILIANI

I pupi catanesi arrivano fino a un metro e trenta di altezza e possono raggiungere un peso di 35 Kg., mentre i pupi palermitani raramente superano gli 80 cm. di altezza ed i 5 Kg. di peso. I pupi catanesi hanno le gambe rigide, senza snodo al ginocchio, e, se sono guerrieri, tengono quasi sempre la spada impugnata nella mano destra; invece, i pupi palermitani possono articolare le ginocchia e sguainano e ripongono la spada nel fodero.

Nel 2001 l'UNESCO ha dichiarato il Teatro dei pupi "Capolavoro del patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità", attribuendo così per la prima volta un simile riconoscimento non a statue, a monumenti o a siti storici, ma ad una tipica espressione della cultura popolare. In tal modo i pupi sono stati inseriti nel patrimonio mondiale considerato degno di salvaguardia per far sì che non scompaia uno dei più originali prodotti della tradizione siciliana, ma anche dell'artigianato isolano, che con passione e dedizione ha saputo trasformare questi pupazzi in vere e proprie opere d'arte.

**L'ISOLA
DEI PUPPI**





Fra i principali compiti dell'Associazione si possono annoverare:

- Attività relative alla diffusione ed alla conoscenza del teatro dei pupi siciliani;
- Attività di ricerca ed informazione sul teatro tradizionale di figura;
- Attività teatrale rivolta alle scuole;
- Realizzazione di Festival di teatro di figura;
- Partecipazione a mostre e rassegne nazionali ed internazionali;
- Corsi di formazione sul teatro tradizionale di figura.



L'ISOLA DEI PUPPI

Associazione Culturale - Mezzojuso
mostra permanente dei pupi siciliani

Via Solferino, 25 (centro storico, vicino Piazza Umberto I)
90030 Mezzojuso (PA)

Segreteria Organizzativa:
Tel/Fax 091 8203350 - Cell. 347 1793829

Sede legale:
Via Gioacchino Romano, 26
90030 - Mezzojuso (PA)

isoladeipupi@gmail.com
www.isoladeipupimezzojuso.it



Foto Aurelio Bracco

mezzojuso

IL

mASTRO *di* CAMPO

U

LTIMA
DOMENICA
DI CARNEVALE

D

a più di due secoli si realizza a Mezzojuso la rappresentazione del *Mastro di Campo*.

Essa è una tragicommedia interamente mimata, ed ha come soggetto una contrastata storia d'amore.

La pantomima è l'esatta rievocazione di un avvenimento storico del tardo medioevo; l'episodio da cui essa trae origine viene interamente travisato.

Non si hanno reali certezze sui fatti rappresentati, ma quanto descritto dal *Villabianca* e dal *Pitrè* e successivamente da altri contemporanei sull'argomento, viene adottato dalla tradizione popolare dei *mezzojusari*, che nel contesto della manifestazione vivono la pantomima quale rievocazione di fatti realmente accaduti.

La trama della pantomima risale al primo decennio del 1400, quando era vice regina del Regno di Sicilia *Bianca di Navarra*, vedova di Martino il Giovane. Si deduce che morto il Re, Bianca di Navarra avrebbe dovuto cedere la reggenza dell'isola al Gran Giustiziere del Regno, che allora era Bernardo Cabrera, conte di Modica. Ma Bianca si rifiutò di cedere il trono. Bernardo Cabrera cercò di appianare ogni ostacolo chiedendo la mano di Bianca. Ma la vice regina lo trovava piuttosto ripugnante ed il Gran Giustiziere ne ebbe un netto rifiuto e qualche insulto con l'inevitabile reazione del Cabrera.

L'episodio più clamoroso di tutta la vicenda si ebbe quando il Cabrera, la notte del 12 gennaio 1412, diede l'assalto al Palazzo dello Steri in Palermo (Palazzo dei Tribunali nella Piazza Marina) senza trovarvi la regina, avvertita e fuggita in tempo.

Si racconta che il Cabrera «non trovata la regina, facesse cose da pazzi; e che, inoltre, toccato il letto di lei, esclamasse: «*Se ho perduto la pernice, mi resta il nido!*».

La rappresentazione, con oltre cento personaggi, nel tempo è stata arricchita di personaggi storicamente anacronistici, e tra questi maggiormente spicca la figura di Garibaldi. *Nel 1862 Garibaldi fu a Mezzojuso e tale fu l'ammirazione dei Mezzojusari verso il mitico eroe che lo vollero introdurre nella pantomina del Mastro di Campo.*

La pantomima è una manifestazione storico-folkloristica unica nel suo genere oggi inserita in un contesto culturale che si può ammirare soltanto a Mezzojuso, l'ultima domenica di carnevale.

Il *Mastro di campo*, oltre ad essere la manifestazione carnevalesca più antica della Sicilia, inserita nei carnevali storici di Sicilia, è la storia di un paese, di una comunità, che si ritrova attorno ai propri personaggi per mantenere viva la tradizione popolare, antica e moderna allo stesso tempo.

I mezzojusari, vivono la storia sin da bambini, giocano a fare il *Mastro di Campo* ed imparano a vivere il tempo della preparazione e l'attesa del giorno della

manifestazione con la stessa trepidazione degli eventi più importanti della vita.

Per i mezzojusari il "Mastro di campo è una cosa seria" ed ha la *carica* di esercitare su ognuno una sorta di magia che si riflette sul contesto partecipativo, ripetendosi nel tempo con la capacità di suscitare sempre nuove e diverse emozioni.

LA PANTOMIMA

Ore 14,30 il *Re* e la *Regina* con il corteo reale fanno il loro ingresso in piazza, avviano le danze e infine salgono su un palco che funge da Castello.

Intanto appaiono le maschere legate alla tradizione: *u Rimitu*, i *Maghi*, le *Giardiniere*, in piazza arrivano gli *Ingegneri* armati di strumenti di agrimensura e iniziano a misurare la distanza da un punto ipotetico della piazza in cui il Mastro di Campo potrà piazzare l'artiglieria.

Arriva il Mastro di Campo seguito dal suo esercito al ritmo marziale del tamburo, il *Tammurinaru*, l'*Ambasciatore*, *Garibaldi* con i *Garibaldini*, il *Capitano d'artiglieria*, il *Barone* e la *Baronessa* seguiti dai loro uomini: *Camperi*, *Soprastanti*, *Vurdunaru*, *Curatulu*, *Sfacinnatu*, infine la *Cavalleria*.

Il Mastro di Campo invia con l'*Ambasciatore* una lettera di sfida al *Re*, alla risposta del *Re* il Mastro di Campo inizia le ostilità seguite da una danza guerresca ritmata dal tamburo, a cui si aggiunge la carica di *Garibaldi* e i suoi *Garibaldini*, il *Foforio* oltre a mantenere l'ordine pubblico sequestra i benestanti e li rilascia dietro pagamento di un riscatto (dolci o liquori).

Nel primo tempo il Mastro di Campo sale la scala (due volte) del Castello del *Re* con il quale si scontra in un duello, nel duello centrale il Mastro di Campo viene ferito in fronte, il tamburo suona "a rullo", il Generale tutto tremante allarga le braccia e si lascia cadere nel vuoto, termina così la prima parte della rappresentazione.

I *Maghi* scavano sotto il Castello, e trovano la "Trova-tura" (un "cantaru" di maccheroni e salsiccia) che al grido di "foriu" offrono alla folla, il Mastro di Campo guarito dalle ferite rientra in piazza con il suo esercito riprende la battaglia, le scene dei vari personaggi si ripropongono uguali al primo tempo.

Il *Re* tradito dall'*Artificiere*, viene sopraffatto e incatenato dal Mastro di Campo penetrato furtivamente nel Castello, il Mastro di Campo si smaschera e corona il suo sogno d'amore abbracciando l'amata *Regina*.

Si conclude la pantomima del Mastro di Campo e si avvia il corteo che si snoda per le vie del paese.

Salvatore Bisulca

Presidente Pro Loco Mezzojuso



IL **ASTRO** *di* **CAMPO**

m

Mezzojuso, piccolo centro della provincia di Palermo da cui dista 36 Km, sorge ai piedi della pittoresca collina "Brigna", è situato sulle falde orientali della Rocca Busambra (1613 m) ed il suo territorio, ricco di castagneti posti a monte del centro abitato, è inserito nella riserva naturale del bosco di Ficuzza. Il Casale presenta tracce di insediamenti preellenici e medievali.

Gli Arabi vengono a popolarlo e gli danno il nome di Manzil Yusuf (Casale di Giuseppe), il nome del villaggio, dopo molte variazioni grafiche e fonetiche, diventa l'odierno Mezzojuso.

Dal villaggio prende il nome il feudo, in cui sorge, e Ruggero II il Normanno, scacciati i saraceni, lo dona, intorno al 1132, al monastero di S. Giovanni degli Eremiti di Palermo. Ingranditosi e popolatosi, ha la sua Universitas e dopo la guerra del Vespro (1282) manda i suoi rappresentanti al primo Parlamento di Palermo. Alla fine del sec. XV arrivano a ripopolarlo molti nuclei di Albanesi fuggiti dalla madrepatria per non soggiacere all'invasione dei turchi. Nel 1501, stipulati i "Capitoli", gli albanesi stabilizzarono la loro posizione ed il Monastero ha modo di ripopolare il Casale e bonificare il feudo.

Il nobile pisano Giovanni Corvino ottiene in enfiteusi, nel 1527, il feudo di Mezzojuso, che divenuto baronia, passa, nel 1587 a don Blasco Isfar Corigliès. Don Giuseppe Groppo Scotto, nel 1619, viene fatto Marchese di Mezzojuso, e infine, nel 1639, don Blasco Corvino Sabea viene elevato alla dignità di Principe di Mezzojuso, la cui feudalità si estingue con la morte, nel 1832, di don Francesco Paolo Corvino Filingeri. Mezzojuso è fra i principali centri organizzativi nella rivolta contro i Borboni (1848 - 1860).

Qui viene fucilato Francesco Bentivegna il 21 dicembre 1856, dal 2 al 4 agosto 1862 Mezzojuso accoglie Giuseppe Garibaldi.

Nel secolo XIX a Mezzojuso sorge una nuova classe intellettuale che si affermerà anche a livello nazionale. Da Mezzojuso, Carducci riceveva lettere che commentavano le sue pubblicazioni, scritte da un adolescente e rispondeva con interesse. Il giovane era Gabriele Buccola che per i suoi studi e la sua ricerca è considerato il padre della psicologia sperimentale italiana.

Il Sindaco **Nicola Cannizzaro**



Regione Siciliana



Provincia Regionale di Palermo



Comune di Mezzojuso



Unione dei Comuni
"Pizzo Marabito"



Associazione Turistica
Pro Loco Mezzojuso



Associazione di Volontariato
Protezione Civile
"Aquila"



Associazione Museo
Il Tempo nella memoria
Salvatore Bisulca

Per informazioni:

Comune di Mezzojuso

Tel. 091 8203237

Associazione Turistica Pro Loco Mezzojuso

Tel. 329 4945027 - 347 1793829 - 340 6289513

www.comune.mezzojuso.pa.it

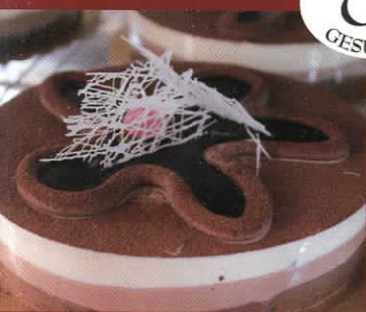
BAR PASTICCERIA
GESUALDA

**cultura
e sapore**
A MEZZOJUSO



La Pasticceria Gesualda vanta una vasta produzione dolciaria di alta qualità, nella quale, specialmente nei periodi legati ai locali rituali festivi, è possibile trovare i dolci tipici della tradizione: cannoli, *sfince* di San Giuseppe, frutta Martorana, cassate, sammartinelli farciti, dolci di Natale, pupi di zucchero, *pupi cull'ova*. I nostri dolci sono realizzati con sistemi di lavorazione artigianali, con l'utilizzo di prodotti rigorosamente selezionati dal pasticcere, e senza l'utilizzo di ingredienti semilavorati e/o congelati. I prodotti di eccellenza della pasticceria vanno dai cannoli ai dolci di mandorla al pistacchio, alla cannella, ecc., dalle *sfince* di San Giuseppe alle *cassatedde*. Ma il proprio cavallo di battaglia fin dalle origini sono i dolci della tradizione natalizia locale: i *così ri natali*, dolci tipici di Mezzojuso che ormai si possono trovare quasi tutto l'anno, ripieni di mandorla o di fichi, la cui ricetta è stata con passione tramandata di generazione in generazione. Accanto alla produzione tradizionale però troviamo anche una vasta produzione di torte per tutte le ricorrenze, i buonissimi panettoni nel periodo natalizio, le colombe pasquali, le delicate mousse, i prelibati bignè alla ricotta ed alla crema, senza dimenticare l'ottimo gelato artigianale nel periodo estivo. Vi aspettiamo calorosamente per farvi provare il piacere di ritrovare antichi sapori, il tutto contornato dalla cortesia e dalla gentilezza dello staff della pasticceria.





Mezzojuso: cenni storici

Mezzojuso è un piccolo centro della provincia di Palermo. È situato sulle estreme propaggini orientali della Rocca Busambra ed è lambito dalla riserva orientata del Bosco di Ficuzza. Conta attualmente poco più di tremila abitanti.

Il territorio presenta tracce di insediamenti preellenici e medievali. Gli arabi vengono a popolarlo in maniera più organizzata e gli danno anche il nome di *Manzil Yusuf* (Casale di Giuseppe), in seguito Mezzojuso. Il Casale dopo la dominazione araba cresce di importanza e diventa Universitas. In epoca basso-medievale si spopola. Alla fine del sec. XV viene ripopolato da molti nuclei di albanesi fuggiti dalla madrepatria per non soggiacere all'invasione dei turchi: è la nascita dell'attuale Mezzojuso. Da allora la storia del centro è caratterizzata dalla compresenza di albanesi e di siciliani. Ambedue le popolazioni sono portatrici di elementi culturali ben caratterizzati. Gli albanesi sono infatti di rito greco-bizantino e per tale motivo vengono chiamati *greci*, mentre i siciliani, di rito romano, vengono chiamati *latini*. Nei secoli XVII e XVIII sorgono diverse istituzioni religiose che danno al centro lustro e molte opere d'arte. Il XIX secolo vede la partecipazione della comunità ai moti risorgimentali. Da circa due secoli a Mezzojuso non si parla più l'albanese, ma è forte il senso della particolare identità culturale anche presso i latini. Mezzojuso è ricca di opere d'arte custodite nelle numerose chiese. Accanto alla interessante presenza di opere pittoriche di artisti siciliani va segnalata l'originale produzione di icone tardo-bizantine.

Il paese è adagiato sotto la verde collina della *Brinja*. Centro della comunità è la piazza sulla quale si affacciano le due chiese madri, il Castello (ex residenza dei Corvino), il palazzo municipale, il Collegio di Maria e nella quale si svolge ancora buona parte della vita pubblica: feste e manifestazioni religiose, civili e politiche. Particolarmente ricco è il calendario festivo annuale con alcuni nuclei che ruotano attorno al Natale-Epifania, Carnevale, Settimana Santa, Festa del Crocifisso, della Madonna dei Miracoli e San Giuseppe.

Nel passato la vita economica della cittadina era basata soprattutto sull'agricoltura, sull'allevamento e sull'artigianato. Anche se negli ultimi decenni tali attività hanno subito un forte ridimensionamento, è ancora possibile trovare in loco prodotti genuini (ortaggi, frutta, formaggio, conserve, pane, dolci) e manufatti di qualità.



Tutto inizia da loro...

Nel 1960 Giuseppe La Barbera apre a Mezzojuso un bar-gelateria-pasticceria distinguendosi subito per la qualità dei prodotti. Nel 1978 la gestione del locale passa alla figlia Gesualda dalla personalità particolarmente esuberante, infatti ancora adesso il bar viene indicato in paese e nel circondario come "il bar di Gesualda". Alla titolare vengono tramandate dal padre, in modo rigoroso, anche le ricette e i processi di lavorazione dei dolci tipici della tradizione. Nel 1986 il figlio Giuseppe inizia il suo percorso formativo accanto alla madre, apportando nel tempo innovazioni significative sia nella produzione che nella gestione in generale ma mantenendo tuttavia i capisaldi della produzione dolciaria tradizionale. Dal 2004 Giuseppe è titolare dell'attività prediligendo nel tempo l'attività di pasticciere e riuscendo a coniugare innovazione e tradizione.

IL PIACERE DELLE
DOLCI TRADIZIONI,
OGGI.



Foto di Paola Sanfilippo



Piazza Cap.le Gebbia, 5
90030 Mezzojuso (PA)
Tel. 091 8203366
info@pasticceriagesualda.com
www.pasticceriagesualda.com

SAGRA DELLA CASTAGNA



Comune di Mezzojuso



Assessorato Regionale Agricoltura



Regione Siciliana
Assessorato Regionale Agricoltura



Assessorato Regionale Agricoltura



Assessorato Regionale Agricoltura



Assessorato Regionale Agricoltura

Assessorato Regionale Agricoltura

DEGUSTAZIONI | MOSTRE | MUSICA | ESCURSIONI

MEZZOJUSO (PA)

9-10 NOVEMBRE
2013



Info:
Comune di Mezzojuso
Tel. 091 839227
Fax 091 839232

www.comune.mezzojuso.pa.it
www.prolocomezzojuso.it

Il Sindaco
Dott. Salvatore Chiantera

Il Assessore
Dott. Massimo Di Chiara

L'Associazione alla Spina, Turismo e Sviluppo del
Paese Mezzojuso (PA)



ΒΙΒΛΙΟ

ARTE E SAPERE
A MEZZOJUSO



Regione Siciliana
Consorzio di Studi Culturali
e Diffusione Letteraria



Comune di Mezzojuso



Associazione Culturale
PRO LECO Mezzojuso



Museo Civico
Consorzio di Conservazione e Restauro Bibliografico
ed Archivistico

CONVEGNO ORE 17,00

Libro antico: arte e restauro

Saluti

Salvatore GIARDINA
Sindaco di Mezzojuso

Interventi

Matteo CUTTITTA
Titolare del Centro di Conservazione e Restauro Bibliografico
ed Archivistico

Rita DI NATALE

Dirigente Fondi antichi e Laboratorio di restauro
Biblioteca centrale della Regione Siciliana.
Excerpta di legature martiniane e di incisioni del
Cinquecento e del Seicento della Biblioteca centrale
della Regione siciliana "Alberto Bombace".

Antonino FERNICIARO
Già Direttore della Biblioteca - Museo
"Luigi Pirandello" di Agrigento
Libri e biblioteche a Mezzojuso.

MOSTRA ORE 18,00

Bιβλιο - Arte e Sapere a Mezzojuso
a cura di Matteo Cuttitta

ore 18,00 - Sale espositive del Castello
Inaugurazione

La mostra rimarrà aperta Sabato 9 dalle 17,00 alle 20,00
e domenica 10 dalle 9,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 20,00



Mezzojuso (PA)
SABATO 9 novembre 2013
Castello comunale



ASSOCIAZIONE
PASQUA
ARBERESHE
MEZZOJUSO



e

**CULTURA
VALORIZZAZIONE
E TUTELA DEL
PATRIMONIO
STORICO
ARTISTICO
E LIBRARIO**

**ASSOCIAZIONE
PASQUA
ARBÈRESHE
MEZZOJUSO**



Sabato 9 Novembre
Ore 16,00-18,00

Domenica 10 Novembre
Ore 9,00-11,00 / 16,00-18,00

Visite guidate alle Chiese e al patrimonio iconografico a cura dell'Ass. "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Proiezione video "Arte e cultura della comunità di Mezzojuso" a cura dell'Associazione "Pasqua Arbereshe" di Mezzojuso.

Per informazioni:

Stand Ufficio Turistico Comune di Mezzojuso
Pro Loco Mezzojuso

L'ISOLA dei PUPPI

ASSOCIAZIONE CULTURALE MEZZOJUSO
mostra permanente di Pupi Siciliani



Comune di Mezzojuso

L'ISOLA DEI PUPPI

sabato 9 novembre 2013

ore 17,00

Visita guidata
alla Mostra
dei Pupi siciliani

domenica 10 novembre 2013

ore 15,00

La battaglia di Roncisvalle

ore 17,00

Visita guidata
alla Mostra
dei Pupi siciliani





Associazione Culturale
"Prospettive" Mezzojuso



Comune di Mezzojuso

Presentazione di Siamo entrati in riserva

busambra
nuova



4

Siamo entrati in riserva
Il Bosco di Ficuzza e altri beni comuni



A. Anzalone • A. Arzuffi • A. Arioso • P. Bisulca • P. Bionna • G. Caldarella
A. Cannizzaro • F. Castiglia • S. Chetta • L. Comparato • L. Crisoforo • S. Cuttitta
G. Di Francesco • A. Di Gregori • A. Di Scalfani • E. Di Trapani • R. Gambino • G. Giardina
N. Grillo • C. Greco • P. Ianni • G. Landolfi • A. Le Bona • S. Lombino • G. Murgola
A. Mistrretta • N. Morreale • C. Muscarella • B. Patoranastro • G. Perrone • L. Ottavari
V. Rostavola • E. Santino • A. Scarpulla • C. Spinaffa • F. Virga

Quaderno n. 4 della collana

nuovabusambra

Saluti

Salvatore Giardina
Sindaco di Mezzojuso

Intervengono

Paola Bisulca
Associazione InsiTU

Orazio Caldarella
Naturalista

Giovanni Giardina
CRRFS Ficuzza

Antonino Schillizzi
Editore I.S.P.E.

Modera

Giuseppe Di Miceli
Redattore di Nuova Busambra
Presidente Ass. Prospettive

MEZZOJUSO
Domenica
10 Novembre 2013
ore 16,30
Castello